Anno 47.° - N. 235

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 25 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il pericolo dell'equivoco clericale nelle prossime elezioni

Telefonano da Roma 23 alla *Gazzetta del Popolo*:

Roma è nel periodo del suo maggior squallore estivo, e la vita politica è nella sua maggiore sonnolenza. Qualche rarissimo deputato, qualche aspirante si avventura per breve ora al caffè Aragno, dopo aver fatto la visita a Palazzo Braschi ed aver tentato di scrutare le intenzioni del governo a suo riguardo e le informazioni che sulle sorti della sua candidatura ha ricevuto dai prefetti il sottosegretario Falcioni. E' strano come nell'ora del pericolo tutti diventano superstiziosi; e come è facile trovar dei deputati che arrivando dal Collegio cercano, come più sicuri qui che sul campo di battaglia, i pronostici dell'esito.

In questo criterio c'è forse una parte di vero; poichè nel Collegio i candidati sentono sempre e soltanto la voce dei loro partigiani e specialmente dei loro galoppini i quali, magari in buona fede, vedono tutto roseo!

L'impressione che si riporta parlando con queste vittime della ancora lunga vigilia elettorale, è un diffuso sgomento per l'incognita dei molti elettori che quasi dappertutto triplicano il numero degli inscritti.

Donde sono scaturiti tutti questi nuovi elettori?

Quanti di essi andranno e potranno andare a votare? La domanda è lecita, specialmente quando si guardi all'impressionante aumento degli elettori anche nella media ed alta Italia, ed anche nelle grandi città, dove la casuale dell'analfabetismo poteva avere scarsa influenza, e indubbiamente non poteva produrre così straordinari risultati. Si aggiunga che, secondo le informazioni pervenute al ministero dell'interno, già risulta che nelle grandi città un gran numero degli elettori inscritti sono dichiarati irreperibili, sicchè deve credersi che si tratti di popolazioni fluttuate ed ormai già esulata dal luogo dell'iscrizione. Questa massa di elettori sconosciuti potrà però fornire esca a molte sostituzioni ed a molti trucchi, e in ogni caso farà certamente diminuire la media percentuale dei votanti, per quanto d'altra parte, debba pur tenersi conto che la curiosità di vedere in funzione il nuovo meccanismo elettorale potrà essere elemento capace a scuotere la neghittosità di molti degli antichi elettori, che ormai avevano adottata la consuetudine dell'astensione.

Ma quando da questi giudizi di complesso sulla nuova massa elettorale, si scende a domandare singolarmente ai deputati uscenti e ai candidati nuovi quali siano le loro previsioni circa l'influenza dell'allargamento del suffragio sulla fisionomia politica dei loro Collegi, le risposte sono assai disperate. Credo però di poter nella somma rilevare una preoccupazione crescente, per quasi tutti i Collegi rurali dove non siano, per circostanze specialissime, forti organizzazioni operaie, circa i vantaggi che il voto agli analfabeti può aver dato al clericalismo. Si ricorda ora, con qualche amarezza, la risposta che l'on. Giolitti aveva dato in piena Camera all'on. Mirabelli, dichiarandosi contrario a dare il voto agli analfabeti. L'on. Giolitti aveva allora visto chiaro ed aveva detto che il voto agli analfabeti significherebbe il trionfo dell'oscurantismo e delle reazione. L'esperienza si sta facendo ora che l'on. Giolitti ha così improvvisamente mutato opinione, e tra i primi a presentire il pericolo che altra volta aveva segnalato e che poi ha voluto trascurare è l'on. Giolitti, il quale, come la *Gazzetta del Popolo* ha giorni addietro informato, è stato molto esplicito nell'ammonire qualche capoccia clericale che avrebbe assunto atteggiamenti molto decisivo se i clericali *esageravano* col trarre profitto dall'allargato suffragio.

C'è da elevare qualche dubbio se facendo queste minacce, che indubbiamente renderanno più prudenti i clericali, l'on. Giolitti abbia nella sostanza reso un servigio al partito liberale. Forse sarebbe più utile per noi che i clericali, ubbriacandosi nel valutare le loro forze, avessero portato sugli scudi un numero grande di candidati *puri*, e li avessero magari fatti trionfare. L'Italia nella sua anima popolare non è avversa al cattolicismo, ma decisamente contraria al clericalismo; e quando per la sorpresa del nuovo suffragio e per l'ignavia del partito liberale, fossero andati alla Camera cento deputati papalini, la reazione della grande maggioranza italiana sarebbe stata così pronta e così vivace da cancellare presto lo scandalo e da mortificare per qualche decina d'anni la tracotanza clericale.

Questo ha sempre capito il Vaticano che ha difatti sempre sconsigliato la formazione di un suo gruppo a Montecitorio, e che anche ora invitava alla moderazione gli scalmanati del partiti; e il Vaticano ha accolto perciò il monito dell'onorevole Giolitti, ed ha dramato nuove istruzioni, ripetendo l'invito di evitare troppe candidature di colore, e di circuire piuttosto i candidati grigi, strappando loro quando si può, la dichiarazione scritta, e quando proprio non è possibile, ottenendo promesse verbali circa l'insegnamento religioso nelle scuole, il divorzio e il riconoscimento delle organizzazioni confessionali operaie agli effetti dei consigli superiori del lavoro.

Al Ministero dell'interno si tiene molto d'occhio, per quanto mi risulta questo lavoro; e ai candidati che chiedono consiglio, il governo suggerisce di andare cauti di non firmare dichiarazioni e di essere anche molto scettici circa il millantato credito di cui i clericali si fanno forti per esercitare una specie di ricatto in tutti i Collegi dove i loro voti, secondo il loro vanto, possano dare il tracollo alla bilancia. Il governo tenta dunque di opporre qualche argine al panico che invade molti candidati ministeriali circa la preponderante azione clericale; ma non c'è da illudersi — e il governo stesso non si fa illusioni — sulla resistenza che alle lusinghe ed alle minaccie possono opporre i candidati. Questi confessano candidamente che l'organizzazione gerarchica dei preti politicanti incute loro un reverenziale timore, e che a salvarli dalla dedizioni potrebbe soltanto intervenire qualche parola audace del programma ministeriale.... Non posso peraltro nascondervi una mia impressione; ed è che ben pochi son questi i quali desiderano schiettamente questa audacia redentrice! Per molti essa arriverebbe tardi, perchè si son già troppo compromessi coi parroci e coi dirigenti le Unioni diocesane elettorali.

Del resto è opinione generale che il programma del governo non conterrà alcun accenno positivo alla politica ecclesiastica; l'on. Giolitti è già soddisfatto di aver visto da molti sintomi che il suo *quos ego* è stato inteso, e che molte candidature di clericali puri sono state rimesse a miglior tempo; e non domanderà per ora di più.

Ne verrà di conseguenza l'equivoco iniziale, il peccato d'origine della Camera nuova, in cui almeno duecentocinquanta deputati avranno compromissioni scritte o verbali colle Unioni diocesane, e la loro azione sarà perciò più di ogni volta paralizzata dal pericolo di vedersi rinfacciare il tradimento.

Sotto questi auspici non si può certamente sperare che la legislatura emanante dall'allargamento del suffragio prepari all'Itaia una vitalità politica animata da correnti più liberali, che solo potrebbero difendere la grande e schietta maggioranza del paese dalle convulsioni degli estremi.

La Bulgaria piegata anche per Adrianopoli?

Le trattative turco-bulgare per Adrianopoli sono intavolate

COSTANTINOPOLI, 24. — *Il delegato bulgaro Nachovic fece visita al granvisir. La voce secondo cui i delegati bulgari avrebbero ricevuto istruzioni da Sofia d'intavolare trattative dirette colla Porta, trova credito nei circoli bene informati. Credesi intanto che proseguiranno i negoziati indiretti riguardo ad Adrianopoli specialmente pel tramite dell'ex-deputato di Monastir Pautchedoreff. Il ministro dell'interno è partito ieri sera per Adrianopoli ove farà un breve soggiorno.*

Come furono preparate le trattative

COSTANTINOPOLI, 24. — Il delegato bulgaro Natchevic avrebbe ricevuto istruzioni per discutere colla Porta la ripresa delle trattative diplomatiche.

Il segretario della legazione bulgara a Atene Dobrovic è arrivato a Costantinopoli per assistere Natchevic.

Nei circoli ufficiosi si dichiara che il viaggio di Talaat bey a Adrianopoli ha lo scopo di prendere col Vali misure per la ricostruzione dei villaggi distrutti e per far conoscere agli ufficiali la necessità di non oltrepassare la linea della Maritza.

I turchi riaffermano il loro diritto su Adrianopoli

PARIGI, 24. — Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli ha intervistato Osman Nizami pascià delegato alla conferenza di Londra a proposito della rioccupazione di Adrianopoli.

Noi abbiamo preso semplicemente, ha detto Osman Nizani pascià, una città che per noi è santa e stabilito un confine indispensabile alla vera pace, che desiderano qui i finnanzieri, i commercianti e gli industriali stranieri.

In nessun momento la linea Enos-Midia venne considerata dalla conferenza di Londra come una grave questione europea.

La delimitazione della frontiera albanese la superava singolarmente. Sono convinto che l'Europa ci renderà giustizia. Una volta fatta la pace la Turchia conosce assai bene le numerose questioni economiche che deve risolvere in armonia cogli interessi europei.

La tournee della delegazione adrianopolitana

PARIGI, 24. — E' arrivata la delegazione dei cittadini di Adrianopoli proveniente da Londra.

I turchi avanzerebbero malgrado gli ordini contrar

SOFIA, 24. — Si annuncia ufficialmente che contrariamente alle assicurazioni date dal granvisir circa il ritiro delle truppe dalla riva sinistra della Maritza, le truppe turche entrarono ieri a Kirdjali sull'Ardar ad ovest della Maritza. L'avanzata delle truppe turche getta terrore fra le popolazioni delle regioni limitrofe.

La delimitazione delle frontiere

SOFIA, 24. — Si apprende da fonte bene informata che il governo bulgaro ha avvertito quello greco che i membri della commissione per la delimitazione della frontiera saranno domani a Demir Hissar. I membri delle commissioni per la delimitazione dei confini bulgaro-rumeni e bulgaro-serbi hanno già cominciato i loro lavori.

I circoli ufficiali persistono nel credere che il governo turco non sia estraneo alla avanzata delle truppe ottomane. Malgrado le proposte fatte dalla Porta per intavolare negoziati diretti il governo bulgaro è desiso a lasciar risolvere la questione della Tracia alle potenze. Il *Mir* dice che i greci hanno incendiato Növrocop prima di sgombrarlo.

Il tenace ottimismo tedesco

BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgmeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

Nessun nuovo contraccolpo ha turbato questa settimana la liquidazione naturalmente lenta delle conseguenze della crisi orientale.

La Turchia ha fermato il movimento delle sue truppe oltre la Maritza ed ha posto fine nei suoi rapporti colla Bulgaria a uno stato di tensione che speriamo nessun incidente rinnoverà. Le potenze si sforzano di dare alle questioni che non sono state ancora risolte una soluzione tale che la pace non debba essere nuovamente turbata.

Il generalissimo Caneva ricevuto dall' imperatore d'Austria

Dimostrazioni di simpatia da parte della popolaz.

ISCHL, 24. — Il generale Caneva, l'addetto militare italiano a Vienna, tenente colonnello Albricci, il capitano conte Franchini-Stappa, il tenente conte Della Chiesa di Cervignasco, arrivarono alle 7.8 di stamane, ricevuti alla stazione per ordine dell'Imperatore dal colonnello di cavalleria Margutti dall'aiutante di campo del generale di cavalleria conte Paar e dall'aiutante di campo generale dell'imperatore.

Dopo che gli ufficiali italiani discesero dalle vetture-salon vi furono le reciproche presentazioni: quindi gli ufficiali traversarono la sala d'aspetto della corte e si recarono, accompagnati dal colonnello Margutti all'Hotel *Imperatrice Elisabetta*, ove alloggiano, come ospiti dell'Imperatore. Il viaggio degli ufficiali italiani fu favorito da tempo splendido, in modo che poterono ammirare le bellezze del *Salzkammerent*.

Nonostante l'ora mattutina l'arrivo degli ufficiali nelle loro brillanti uniformi fu assai notato dalla popolazione, che fece loro una dimostrazione di simpatia.

ISCHL, 24. — L'arciduca Ferdinando, colla consorte duchessa Hohemberg, giunsero stamane da Blühmbak e discesero all'Hotel *Elisabetta*, negli appartamenti detti principeschi.

ISCHL, 24. — Il generale Caneva e gli altri ufficiali italiani hanno fatto colazione all'albergo insieme col colonnello Margutti, indi il generale e gli altri ufficiali italiani, in grande uniforme, con tre vetture di corte, si sono recati alla villa Imperiale, ove alle una pomeridiane l'Imperatore Francesco Giuseppe li ha ricevuti in udienza.

Davanti all'albergo la popolazione ha fatto una dimostrazione di simpatia al generale Caneva. Il tempo è magnifico.

Come si svolse l'udienza e il pranzo presso l'imperatore

La più benevola accoglienza

ISCHL, 24. — L'udienza del generalissimo Caneva da parte dell'Imperatore durò 20 minuti. Dopo di cui l'Imperatore ricevette in udienza comune il colonnello Albrici, il capitano Stappa e il tenente Cervignasco. L'Imperatore indossava l'uniforme di maresciallo austriaco e fece al generale Caneva e agli altri ufficiali la più benevola accoglienza.

Il generale Caneva accompagnato dal colonnello Marbutti visitò il monumento rappresentante Francesco Giuseppe cacciatore, alle tre pomeridiane il generale Caneva e gli altri ufficiali furono invitati a pranzo alla villa imperiale, cui parteciparono, oltre l'Imperatore e i membri della famiglia imperiale soggiornanti a Ischl, anche l'arciduca Francesco Ferdinando, la duchessa di Hohemberg, il duca Ulrico di Würtemberg, il colonnello Margutti. Nel pomeriggio il generale Caneva farà un'escursione in automomobile ai tre laghi nei dintorni di Ischl, situati in un magnifico paesaggio.

L'ottima impressione avuta dal gen. Caneva dall'udienza imperiale

ISCHL, 24. — Il generalissimo Caneva si mostrò entusiasta dell'accoglienza fattagli dell'Imperatore. Intervistato dal corirspondente del *Fremdenblatt* dichiarò di avere avute durante il suo soggiorno a Vienna la migliore impressione delle istituzioni dell'esercito austro-ungarico.

L'udienza di Ischl, che ebbe per scopo di ringraziare l'Imperatore per la onorificenza concesagli contribuirà a consolidare vieppiù i rapporti amichevoli esistenti fra gli eserciti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Il solenne trasporto della salma dell'abate Chanoux al Piccolo San Bernardo

Le rappresentanze italiane e francesi presenti

PICCOLO SAN BERNARDO, 24. — La salma dell'abate Chauoux, che fu mezzo secolo rettore del nostro ospizio fu trasportata stamane con la salma della sorella Maria dal cimitero di Lothouille al Piccolo San Bernardo ove fu eretta una cappella. La sottoscrizione internazionale auspici la Regina Madre, i principi Sabaudi, l'Ordine Mauriziano, il Club alpino, servì a porre una lapide dettata dall'on. Boselli. La Giunta del Piccolo San Bernardo andò incontro all'on. Boselli, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, ai senatori Carle, Lamberti, e alle altre notabilità. Dal versante francese venne il sotto prefetto di Chambey, il deputato Porel, la musica di Saint Maurice e centinaia di Savoiardi nei caratteristici costumi. La salma della sorella morta fu deposta in un carro bianco circondato dalle signore delle colonie villeggianti. Il corteo fu incontrato alla Cappella dal Vescovo francese di Mouthiers. La salma dell'abate fu trasportata la cappella a braccia dagli alpigiani.

L'on. Boselli dette, con commosse parole, il saluto alla salma. Parlarono anche il deputato del collegio Rattone, il sottoprefetto di Chambery, il deputato provinciale Chamboz, il presidente del Club Alpino di Aosta, il comm. Pomba pel Municipio di Torino, il vescovo di Aosta.

La colazione e i brindisi

PICCOLO SAN BERNARDO, 24. — L'amministrazione Mauriziana prese parte alla colazione per le onoranze di Chamounix. Fu presente anche il sottosegretario di Stato on. Capaldo, giunto in ritardo, in causa di una panne all'automobile al levare delle mense. L'on. Boselli inneggiò alla Valle d'Aosta. Salutò l'on. Capaldo il rappresentante della Francia, e il generale Legato brindò poi al rappresentante del prefetto di Chambery, salutando i sovrani d'Italia. L'on. Capaldo a nome del governo ringraziò l'Ordine Mauriziano, inneggiò alle nazioni sorelle. celebrò il giardino di Chanuvisia, promettendo l'aiuto del governo, sempre sollecito all'avvenire d'Italia e concluse inneggiando alla grandezza d'Italia, alla Casa Savoia. Perron ricordò le benemerenze di Chanoux, si lessero le adesioni telegrafiche fra cui quella della Regina Madre. L'on. Boselli fu proclamato cittadino onorario di Aosta.

La nuova forza morale della nazione italiana

riconosciuta dalla stampa francese

PARIGI, 24. — L'*Excelsior* di stamane pubblica una corrispondenza da Roma sopra i rapporti franco-italiani. Il corrispondente, ricordando che i giornali francesi hanno rimproverato a quelli italiani di attaccare la Francia per obbedire ad una parola d'ordine e contrariamente ai sentimenti che animano la nazione italiana riguardo la Francia, dichiara che questo rimprovero è ingiustificato. La maggioranza degli italiani, quelli che pensano ed agiscono, consente in questo momento verso la Francia con i sentimenti espressi dai loro giornali. Tutt'al più, qualcuna ha adoperato termini eccessivi. Gli italiani non odiano i francesi. Essi però amano sè stessi dopo la conquista della Libia assai maggiormente. Prima della guerra italo-turca, l'Italia aveva poca fiducia in sè, e questa debolezza morale ingiustificata la spingeva a prodigare eccessivi segni di simpatia esuberante a nazioni che, come la Francia, potevano assecondare mediante opportuni accordi le ambizioni italiane, allora modeste. Ma l'impresa libica ha allargato il campo delle ambizioni italiane, e siccome prima la mancanza di fiducia in sè induceva gli italiani ad esagerare le simpatie verso la Francia, ora la fiducia in loro stessi li porta ad esagerare i sentimenti contrari.

Il banchetto all'on. Calissano

TORINO, 24. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Alba, che è stato ufficialmente fissato per il 14 settembre il banchetto che gli elettori di Corte Miglia, sciogliendo un loro antico voto, offriranno all'on. Teobaldo Calissano. Il corrispondente aggiunge che saranno invitati al banchetto i deputati e i senatori della provincia, tutti i sindaci del collegio e le autorità provinciali e circondariali.

I soci stranieri della R. Accademia dei Lincei

ROMA, 24. — L'on. prof. Carlo Francesco Ferraris, per fare meglio conoscere il carattere internazionale della «Reale Accademia dei Lincei» ha compilato:

una statistica dei soci stranieri dell'Accademia dal 1873 al 1912, distinti per nazionalità.

Dalla detta statistica risulta che la Reale Accademi aconta 384 soci stranieri, di cui 257 per la classe di scienze fisiche matematiche e naturali e 127 per la classe discienze morali, storiche e filologiche.

Dei soci stranieri della prima classe 103 sono tedeschi (compresi gli austriaci e svizzeri tedeschi) — 61 francesi (compresi gli svizzeri francesi) — 52 inglesi e nord americani — 18 scandinavi (danesi, svedesi e norvegesi) — 7 olandesi — 2 belgi — 10 russi — 2 ungheresi e 2 spagnuoli e portoghesi.

Fra i soci stranieri della seconda classe 60 sono tedeschi (compresi gli austriaci e gli svizzeri tedeschi) — 36 francesi (compresi gli svizzeri francesi — 21 inglesi e nord americani — 3 scandinavi (danesi, svedesi e norvegesi) — 3 olandesi — 2 belgi — russi 1 e spagnuoli e portoghesi 1.

LA DISSOLUZIONE DELLO SPIRITO MILITARE in Francia

Dimostrazioni e conflitti alle ritirate militar

Le ritirate militari del sabato hanno dato luogo a gravissimi incidenti.

A Belleville, quartiere operaio per eccellenza vi era uno sfoggio considerevole di forza. I dimostranti si erano divisi in due parti: gli antimilitaristi e coloro i quali parteggiavano per i soldati: i cosidetti «amici delle ritirate».

Duecento anarchici discendendo per la Rue del Bellevilie rovesciarono tutto al loro passaggio.

Furono anche sparati colpi di rivoltella contro le finestre e contro le vetrine dei negozi.

A Porta dei Lilas nacque un conflitto; finchè gran numero di guardie accorse a ristabilire l'ordine.

Avvennero altri disordini in via Bolibar, nel quartiere Combat in cui rimasero feriti quattro poliziotti.

I dimostranti furono dispersi dai pompieri con getti d'acqua.

Furono operati molti arresti.

Verso il conflitto armato in America

Si annuncia che sono terminati i preparativi per aumentare considerevolmente la divisione delle truppe che si trovano attualmente alla frontiera del Messico.

Questa divisione si compone già di trentamila uomini al comando del generale Carter. Fu incaricata di impedire il contrabbando d'armi e le scorrerie alla frontiera nord-americana dei ribelli messicani.

Il governo si propone di aggiungere 11 mila soldati alle truppe di tale divisione, che si troverebbe allora in grado di combattere più efficacemente il contrabbando nel caso di necessità di formare il nucleo di un Corpo di spedizione.

Voti e telegrammi riassumono l'attività dei pacifisti

AIA, 23. — Secondo dichiarazioni ufficiali la regina non pronuncerà un discorso in occasione dell'inaugurazione del palazzo della Pace, ma assisterà solamente alla cerimonia senza procedere essa stessa all'inaugurazione. Si formerà un corteo che si recherà a rendere omaggio all'amministrazione della fondazione Carnegie nella persona del suo presidente signor Jonkaer van Kamebelk, e presso il palazzo della Pace verrà eretta una fontana commemorativa.

Il congresso della pace tenne stamane la sua seduta di chiusura, e decise d'inviare un telegramma al presidente degli Stati Uniti d'America per ringraziarlo del suo atteggiamento verso i pacifisti. Quindi, su proposta di Slayden di Washington, e di Slocun del Colorado, approvò una mozione con la quale chiede al governo americano di non fortifiacare il Canal di Panama. Il congresso emise il voto che l'ufficio di Berna e le società dei pacifisti dei vari paesi si tengano in permanenza in comunicazione con la stampa.

Importante Convegno diplomatico

PARIGI, 24. — Il *Journal* ha da Berlino:

Si annuncia che l'ambasciatore russo a Parigi Isvolski e l'ambasciatore inglese a Vienna Sir Cartwright si incontreranno la settimana prossima nel la villa Toll, sul lago di Teger in Baviera. I circoli politici considerano questo incontro con grande interesse.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Il Belgio di fronte a un eventuale conflitto franco-germanico

BRUXELLES, 24. — Il *Journal de Bruxelles* ha avuto una intervista con Erzberger relatore del bilancio della guerra al Reichstag, il quale ha formalmente affermato, che nelle deliberazioni della commissione della guerra, nelle comunicazioni più segrete che questa ha ricevuto non si è mai parlato di invadere il Belgio e di minacciare in alcun modo la sicurezza del suo territorio.

Nè il governo tedesco, egli ha detto, nè le autorità militari di alcun gabinetto, nè i delegati di alcun partito hanno mai fatto entrare nei loro piani una aggressione contro il vostro paese o una infrazione qualsiasi ai doveri che i trattati impongono alla Germania verso di esso.

Di più, per rispetto alla situazione acquisita e alla sicurezza della frontiera belga, le autorità militari e i delegati di tutti i partiti alla commissione si sono sempre trovati d'accordo nel respingere senza esame le domande numerose e reiterate delle città tedesche vicine al teritorio belga per ottenere una guarnigione o aumentare la guarnigione esistente. Il motivo principale di tale rigetto è sempre stata la necessità, agli occhi delle autorità e della commissione, di non risvegliare da parte del Belgio suscettibilità e inquietudini.

La Germania considera sempre con soddisfazione tutte le misure prese da voi per garantire la vostra sicurezza. Queste misure non ostacolano alcuna mira tedesca e contribuiscono alla stabilità della pace e della situazione esistente, ciò che è un bisogno essenziale per la Germania.

Circa le linee ferovirarie che vanno dalla Germania al Belgio Erzberger ha detto: Grazie alle opere d'arte sara eventualmente facile per il Belgio di ostruire o di distruggere le vie in questione. Il ristabilimento non ne sarebbe affatto pratico dopo che l'esercito belga le avesse distrutte. Ciò produrebbe in ogni caso un ritardo tale che sarebbe meglio non tentare di attraversare il Belgio. Dalla Francia al contrario attualmente 21 linee conducono nel Belgio, la maggior parte in paese piano senza difficoltà naturali o artificiali capaci di causare gravi imbarazzi. Le truppe del genio francese potrebbero ristabilire quasi dovunque in una mezz'ora i punti che i belgi avessero distrutti. In ogni caso i belgi possono sempre contare sulla fedele simpatia dei cattolici tedeschi e possono sempre contare sul partito del centro al Reichstag, per adoperarsi a far rispettare la situazione acquisita e gli impegni internazionali.

Un' interessante inchiesta sulla moda

Quale vestito sintetizzerà la nostra epoca?

L'«Excelsior di Parigi ha domandato ai suoi lettori: «Qual moda sintettizzerà la nostra epoca?» è alla domanda hanno risposto uomini e donne: ecco i pareri più interessanti:

" La figura lunga, svelta.. "

La poetessa Claudia Lorrey dice:

Mi sembra difficile rispondere alla vostra richiesta sulla moda, per quanto interessante essa sia. Come accomunare tante cose diverse e così poco lontane? - 1890-1913. — Chi può fissare già ora la nostra figura definitiva? Una semplice ipotesi mi induce a credere che il costume femminile, caratteristico della nostra epoca, appariva sobrio, disinvolto, spoglio di vario ornamento. La figurina lunga, svelta nervosa, assotigliata all'estremo, mi sembra particolare al nostro gusto, foggiata sulle abitudini della vita moderna, attiva, originale, indipendente.

Il vestito tailleur

Il pittore russo Leone Baskt scrive:

Nonostante i tentativi più originali, mi sembra che, nel futuro, la raffigurazione più corrente della nostra epoca sarà il vestito «tailleur». Infatti, esso continua a sussistere attraverso le molteplici trasformazioni della nostra moda. Ma io voglio parlare di quello che si è più mascolizzato, giacchè mi sermbra che l'avere segnato questo tratto di unione fra il costrume maschile e il costume femminile sia l'idea più interessante dei sarti moderni. Prevedo una rapida assimilazione e credo che il vestito dell'uomo sarà, in futuro, con poco divario, quello delle donne. Questo riavvicinamento questa fusione sono. del resto, aiutati dallo sport. E sarà esso quello che fermerà meglio l'attenzione dei nostri nipoti.

La moda del 1900 e del 1901

Il caricaturista Cappiello, dice:

Io non credo a tutte le esagerazioni della moda persiana e non vedo nulla di duraturo nelle molteplici fantasie che ci furono suggerite dalle ultime rivelazioni dell'arte orientale. Ciò che resterà, a mio parere, di caratteristico della nostra epoca e dello spirito parigino sarà la moda del 1900 e del 1901.

Fra cento anni si esumerà l'"ate vne,,

Maddalena Lemaine, pittrice di fiori, la quale ha un salone artistico di primo ordine, dice:

Fra cento anni se si tratterà di metterci in scena in una rivista comica, si esumerà la gonna con gli impacci come si esumano ancora oggi le «maniche pallone»; ma se si vorrà dare una rappresentazione poetica della nostra epoca, qui probabilmente si sceglierà la figurina sottile e morbida,

la veste leggera e fluente che modella esatte le forme snelle della donna odierna. Ma non credo ai «paniers», che furono sempre genere falso; non al genere impero, nè al genere asiatico che non può servire di simbolo a noi, non essendo che il riflesso di una altra arte.

Nulla di definitivo

La contessa di Bicey dice a sua volta:

Io non chedo ci sia nulla di definitivo nella nostra epoca. La moda cambia ogni anno e ogni stagione e non c'è motivo perchè non continui così. Da dieci anni, ho visto le giovani che mi circondano portare a volte le gonne con gli impacci, a volte vesti impero, a volte persiane, a volte cinesi: oggi i sarti si appagano di avvolgere in una stoffa morbida qualunque e di cucirle a caso. Che cosa ci riserva il domane? Quanto allo scegliere fra le varie figure, non credo che sarà possibile ai nostri sventurati successori. Per rappresentare le donne dei nostri giorni inventeranno ancora qualche cosa.

L'aspetto del prossimo raccolto di uva nel Veneto

Il *Giornale vinicolo italiano* come negli anni scorsi ha voluto interrogare i suoi corrispondenti sull'aspetto della prossima vendemmia in Italia. Le domande alle quali i corrispondenti avevano da rispondere erano tre.

1. Dato che un raccolto normale medio sia rappresentato dalla cifra 100, il raccolto dell'uva di questo anno si presume nella cifra di...
2. Notizie sulla qualità dell'uva?
3. Si verificarono malattie o avversità?

Il «Giornale» ha basato le cifre che pubblica su questa scala: 130 raccolto eccezionale, 120 id, buonissimo, 110 id. superiore alla media, 100 id. normale medio — 90 id. quasi normale — 80 id. discreto — 70 id. mediocre — 60 id. scarso — 50 idem cattivo.

Ecco il prospetto che riguarda la Regione Veneta:

Belluno 110 qualità buona, malattie ed avversità poco oidium — Padova 110 scadente, grandinate — Este 120 buona, grandinate — Monselice 120 scadente, oidio — Vo Euganeo 110 buona poca grandine — Rovigo, Lendinara 90 buona peronospora — Ficarolo 120 buonissima, immune — Treviso 110 discreto, oidio grand. — Feltre 110 buona poco oidio per. — Montebelluna e Valdobbiadene 100 buona oidio, per. gr. — Oderzo e dintorni 85 mediocre grandine — San Polo di Piave 90 mediocre, pioggie continue — *Udine* 110 *buona, peronospora, grandine, pioggie* — *Latisana*, 110 *discreta, crittog. piogg.* — *San Vito al Tagliamento* 120 *buona — per. critt. gr.* — *Spilimbergo* 110 *mediocre peronospora* — Venezia 90 mediocre grandine — Portogruaro 110 buona pochè — Verona. — Cologna V. 0 buona grandinate — San Ambrogio C. 80 buona, poca cochylis — Soave 80 buona, un po' di grandine — San Pietro Incar. 1700 buona, lieve grandinata — Vicenza 120 buona combattute — Bassano Veneto 120 buona grandine — Lonigo 100 cattiva, grandine — Noventa Vicentina, 90 buona, grandine.

Cronaca dello Sport

Due aviatori precipitati da un idroplano e uccisi

ROMA, 24. — Stamane alle 11.30 un idroplano montato dall'aviatore De Moutavaut, accompagnante un passeggero, è caduto in seguito a un guasto al motore. I due aviatori furono lanciati dall'apparecchio e sono rimasti uccisi.

Il pilota è caduto su un canotto, sfondandolo.

I giri ciclistici Piemontese e Lombardo

TORINO, 24. — Stamane è stata data la partenza ai concorrenti del IV giro del Piemonte (Km. 224). I concorrenti erano 94. Alle 16.43 giunse primo: Verde, 2. Casio, 3. Apollonio.

MILANO, 24. — Stamane fu data la partenza ai concorernti del giro ciclistico Milano-Ovasa (Km. 250).

I concorrenti erano 35, arrivò 1. Conelli, 2. Torre, 3. Nazzari.

LA TRANQUILLA VITA ITALIANA DI RODI

MILANO, 24. — Scrivono da Rodi al *Corriere della Sera*:

Mentre l'Areopago diplomatico di Londra ha rinviato le discussioni intorno alla sorte avvenire del Dodecanneso, da cui dipende in primo luogo l'avvenire di Rodi, qui, dopo 17 mesi di occupazione, la nostra vita si mantiene tal quale come nei primi giorni, entusiasmo in meno. E questo, non più per necessità di cose, ma perchè le abitudini contratte allora si sono conservate e consolidate sino a divenire ora il tenore di vita consuetudinario. Naturalmente sussistono tuttora ragioni di opportunità per le quali disposizioni prese nei primi tempi si sono dovute conservare: ma per lo più le regole stabilite già sono rimaste immutate solo in causa della convinzione dello stato provvisorio delle cose. E la monotonia e l'incertezza della situazione hanno intaccato fortemente i primi entusiasmi.

La guerra alla noia

Al tempo della occupazione tutti erano concordi nel magnificare le bellezze di Rodi, il suo clima, l'abbondanza dei suoi prodotti. Trascorsi però alcuni mesi, si cominciò a trovare che anche certi luoghi dell'Italia valgono benissimo Rodi con i suoi vigneti, coi suoi aranci, con le sue rose; che il clima non è poi l'ideale, perchè di inverno, se non fa troppo freddo, piove però abbastanza da ricordarci le giornate uggiose del nostro settentrione e, d'estate, invece, non cade una goccia d'acqua per quattro o cinque mesi di seguito, mentre di giorno spira una brezza violenta ed estenuante ed ogni sera s'alza dal mare una umidità così densa che ogni cosa ne è impregnata. Non è a dire con questo che Rodi sia insopportabile; sarà anche un po' la monotonia che ci fa vedere ora le cose sotto colori poco lieti.

Nei primi tempi il lavoro di organizzazione dei servizi, la novità del luogo, quel po' di colore esotico che gli dànno i costumi greci e israeliti tennero l'animo sollevato. Poi, a poco a poco, sistemata ogni cosa, esplorato ogni luogo, appresi alla meglio usi e costumi locali, ed esaurite le supposizioni riguardo all'avvenire, si cominciò a trovare che le giornate erano lunghe e vuote. Ed allora cominciò la guerra a morte contro la noia e tutti si diedero attorno per occuparsi o per trovarsi uno svago. Fu così che, cercando ed investigando, si scoprirono in due ufficiali due egregi artisti, e che furono organizzate al Circolo Italia, il quartiere generale della ufficialità, due esposizioni che riuscirono ottimamente. Fu pure in quel tempo che capitò a Rodi, per la prima volta un cinematografo che divenne subito il «rendez-vous» della società civile e militare rodiota. E' vero che il cinematografo agiva in forza di un armonioso motore a scoppio, che deliziava col suo asmatico movimento il colto e lo inclita; che capitava di assistere a talune «recentissime» rappresentanti la morte di Tolstoi o la prima manifestazione del Touring Club; che si dava ogni tanto il caso che il motore cessasse di funzionare, lasciando gli spettatori per dieci minuti al buio a meditare sui tristi casi di Lancillotto o sul come se la sarebbe cavata l'impagabile Tontolini, rinchiuso nell'armadio della moglie infedele; ma l'imprevisto era un numero di più nel programma e, come diceva un burlone: «Cosa volete? Siamo in guerra.»

La mania dell'elmetto e l'epidemia fotografica

Venne poi il tempo delle mode, delle manie.

Le nostre truppe, allo sbarco, portavano l'elmetto coloniale di sughero, e dopo un mese tutti in città portavano l'elmetto, vecchi e giovani, greci e italiani, una vera fioritura di funghi prataioli. Quando poi le frequenti pioggie dell'inverno resero impraticabili le strade, tutti ebbero le gambe fasciate dalle «mollettières» dal giovane greco con pretese di eleganza, al più burocratico e piemontese funzionario dello Stato, piovutoci in missione dall'Italia. Il colmo della eleganza lo raggiunsero poi i monelli rodioti, i quali portavano le fascie, racimolate chissà dove, sulle gambe nude e coi piedi scalzi. Venne poi la moda del frustino. Dapprima, e secondo il buon senso, lo portavano solamente coloro che possedevano un cavallo, poi l'ebbero quelli che avrebbero potuto avere un cavallo, infine ognuno si trovò in dovere di uscire col frustino. Curiosa poi la trasformazione che questo subì. Dal leggero ed elegante nerbo d'ippopotamo, si passò, degenerando, a certi frustoni degni di un conduttore di diligenza del secolo scorso, per venire a certi bastoni nocchiuti che davano al portatore l'aria di un romeo.

Un bel giorno scoppiò l'epidemia fotografica. In tutti gli angoli si scoprivano un obbiettivo in agguato, su tutte le finestre si vedevano scaldarsi al sole come tante lucertole i torchietti per la stampa delle prove, dovunque si sentiva parlare di pose e di istantanee, di carta al bromuro e di carta al citrato.

Sarebbe stata una interessante esposizione quella dei primi saggi di questa arte nascente. Capitò, ad esempio, di vedere la bellissima negativa di un muro bianco, dove si potevano contare le screpolature e che l'autore, mi giurava essere la moschea di Osmanie, e una distesa d'acqua che rappresentava, sempre secondo l'autore, la baia di Partheni, nell'isola di Leros.

Naturalmente, fra la colonia degli annoiati v'erano i pratici che cercavano di unire l'utile al dilettevole e così i numerosi impiegati civili si crearono di punto in bianco, avicultori, allevatori, cacciatori, tutto per risolvere alla meno peggio l'importante problema del pasto quotidiano.

Vi furono e vi sono anche i benpensanti, che si dedicano con ardore agli studi linguistici del greco, del turco, dello spagnuolo parlato dagli israeliti. Ma mentre questi ultimi e i greci hanno imparato, con sorprendente facilità, a parlare un italiano abbastanza comprensibile, noi, in generale, siamo ancora all'«alfa». Così capita spesso, che, dopo aver studiato per mezz'ora una frase fatta di reminiscenze classiche e di nuove cognizioni e dopo averla arrischiata timidamente con un risolino d'occasione, di sentirsi rispondere tutt'altra cosa o anche in italiano: «Scusi, non ho capito».

La petulanza dei "giovani greci"

A poco a poco però esauriti i mezzi di svago, la monotonia ha ripreso il sopravvento ed ora grava su tutti, appena scossa qualche volta dalle notizie balcaniche, che non interessano più nessuno, all'infuori, naturalmente dei greci, i quali colgono ogni occasione per dir corna di noi e magnificare le glorie della «Giovane Grecia».

L'unico giorno in cui la noia svanisce, come nebbia al sole per dare luogo all'attesa ed alla soddisfazione, è quello dell'arrivo della posta. Sino dal mattino è un incrociarsi di domande e di informazioni; poi, arrivato il vapore, un correre di ciclisti e di gente allegra per avere avuto notizie di casa. E' vero che ultimamente siamo stati ben quindici giorni senza lettere; è vero che da un mese non arivano pacchi per il disservizio postale; ma, che cosa volete, là dove tutto si può... non si avvertono queste cose, e, se si avvertono, non se ne fa cenno. E così si vive, o meglio si vegeta, ed ogni giorni, al telefono, all'angolo della via al caffè, si ripete eternamente l'immutabile domanda: «Nulla di nuovo?» seguita dalla non meno immutabile risposta: «Nulla di nuovo».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 23 agosto 1913)

AFFARI APPROVATI

Cimolais. Spesa per festeggiamenti ai reduci dalla Libia — Forni di Sopra. Concessione piante alla latteria di Vico — Concessione di 60 piante alla fabbriceria — Concessione piante a Pielli Dorigo. (Condizionatamente). — Ciserlis. Contributo esposizione di Cividale. — Remanzacco. Contributo Istituto Nazionale Orfani militari — Budoia. Modifiche al Capitolato Medico — Maiano. Tariffa tassa famiglia — Enemonzo. Concessione di combustibile alla frazione di Quinis ed Esemon di Sotto — Ligosullo. Aumento di stipendio alla levatrice — Aumento di assegno al Sagrestano ed al Curato — Cimolais. Spesa per i funerali della levatrice — Palmanova. Contratto lavori in asfalto dei borghi Udine, Cividale e Piazza Vittorio Emanuele. Svincolo cauzione ditta cugini Praga — Accettazione mutui per l'acquedotto e bocche d'inaffiamento — Marano Lagunare. Ricovero di Lupieri Felicita. — Stregna. Strada Zanier Stregna. Spesa facoltativa.

RINVII

Palazzolo dello Stella. Rinuncia del segretario Pertoldi Buona uscita — Pordenone. Dazio sui foraggi — Rivolto. Reparto consiglieri per frazioni articolo 57 legge comunale e provinciale — Palmanova. Regolamento tassa posteggio.

RICORSI

Udine, tassa eserc, ricorso ditta Rieppi. Respinge. — Coseano. tassa famiglia. Ricorso Mattia Varutti. Conferma la decisione della Commissione Municipale — Ovaro, tassa esercizio. Ricorso Cimenti Antonio. Accoglie in parte — Polcenigo. tassa esercizio. Ricorso Rovere «Respinge». — Enemonzo, tassa famiglia ricorso De Colle Pietro. « Respinge » — Ricorso Morocutti Guerrino, respinge — Ricorso Adami Giuseppe, rinvia.

DECISIONI VARIE

Udine. Costruzione edificio scolastico di Sant'Osvaldo; acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Cordovado. Abolizione temporanea servizio guardia campestre. Prende atto — Barcis. Mandato d'ufficio a favore maestra Fantin Teresa. Ordina nuovamente l'emissione del mandato di ufficio — Tramonti di Sotto. Strada Campone. Mutuo L. 20000. Approva per quanto al mutuo provvisorio — — San Vito al Tagliamento. Accettazione lascito sacerdote Tracanelli. Esprime parere favorevole — Udine. Edificio scolastico fra Porta Gemona e Pracchiuso. Acquisto di terreno. Esprime parere favorevole. — Palazzolo dello Stella. Ricorso maestra Iole Lorenzon Merlini per aumento di stipendio. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Ampezzo. Collocamento Esattoria Consorziale 1914-22. Capitoli speciali. Esprime parere favorevole — Ovaro. Esattoria 1913. Sostituzione cauzione. Esprimeme parere favorevole — Chions. Ricorso delle maestre per pagamento stipendio. Invita il Comune a provvedere al pagamento salvo emissione di mandato d'ufficio — Roveredo in Piano. Ricorso maestra Granzotto per pagamento stipendio. Diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Grimacco. Ricorso maestre di Clodig e Plataz. Diffida il Comune a pagare salvo a provvedere di ufficio.

Da PORDENONE
Per l'infanzia - Il maestro Buja - Cose ciclistiche

Ci scrivono 24 (n):

Il signor Francesco Asquini benemerito ed infaticabile presidente del «Pro Infanzia» ha avuto una buona e filantropica idea.

Si tratta di dotare anche Pordenone di un Ambulatorio pro Infanzia, dove le mamme possano chiedere alla scienza, quei consigli che sono indispensabili al sano allevamento della propria prole.

L'istituzione non ha bisogno di essere da noi caldeggiata: tutte le città, all'infanzia hanno rivolto cure assidue, con la istituzione di ambulatori, asili, padiglioni ecc. ove il bambino trovi aiuto e protezione, educazione fisica e morale.

Grandemente umanitaria è dunque l'iniziativa del signor Asquini, e noi promettendo di riparlarne plaudiamo certi che tutti i cittadini di Pordenone daranno il loro incondizionato appoggio e fidenti che l'idea venga tradotta in atto in un tempo relativamente breve.

*** Il maestro Alfeo Buia ad un Concorso internazionale di musica che ebbe luogo in questi giorni a Genova ed al quale prendevano parte circa trecento compositori, vinse una medaglia d'argento per i suoi «Canti nostalgici» poema sinfonico per grande banda moderna.

Questa pubblicazione verrà pubblicata e quando Pordenone avrà la sua banda avremo il piacere di udirne la esecuzione.

Per intanto presentiamo al maestro Alfeo Buia le nostre congratulazioni.

*** Ieri sera ha avuto luogo la assemblea dei soci della Unione Ciclistica. Una quindicina gli intervenuti. Dopo lunga discussione venne approvato di organizzare nel prossivo venturo settembre alcune corse su strada dando ampia facoltà al Consiglio di decidere in proposito. Non è improbabile che una corsa di resistenza acquisti carattere di vero e proprio avvenimento sportivo, almeno per quanto è nelle intenzioni del consiglio ed in quelle ventilate ieri sera da qualche socio. Il problema non è certamente tanto semplice, come poteva esserlo negli anni precedenti, data la crisi che travaglia la Società. Nella discussione di ieri sera venne pure deciso di attendere fino al prossimo mese di ottobre per vedere se alcuni soci morosi si metteranno in regola con i pagamenti, altrimenti data l'apatia invincibile della grandissima maggioranza dei soci, procedere alla liquidazione della Società.

E' questa una misura che l'Unione Ciclistica cercherà di evitare in tutti i modi, ma alla quale si vedrà costretta per lasciare poi libero il campo a quelle persone di buona iniziativa che vorranno costituire una società sportiva.

Da S. VITO al Tagliamento
Cose dell'ospedale - Il Quo Vadis al Sociale - Il tiro a segno

Ci scrivono 24 (n):

Il Consiglio d'amministrazione di questo Civico Ospedale in seduta 21 corrente:

1. Eliminò dei residui attivi ammessi dalla R. Prefettura.
2. Approvò il conto consuntivo 1912.
3. Deliberò lo storno del Fondo di Riserva per portarlo al cap. 4.o del bialncio.
4. Autorizzò il presidente a ricorrere contro i comuni di Marostica e Valvasone per ottenere il pagamento di spedalità.

*** Ieri sera il teatro Sociale era letteralmente gremito, per la tanto attesa rappresentazione cinematografica del Quo Vadis, e l'aspettativa non fu certo delusa.

Stassera e domani lo spettacolo si replica.

*** Oggi nel pomeriggio mi sono recato a visitare il campo, di tiro a segno e sono rimasto proprio soddisfatto per lo stato dei lavori. Difatti quando sarà ultimata la costruzione del diaframma parapalle che è già a buon punto il campo di tiro può dirsi completo e fra una settimana credo che esso potrà essere collaudato per poter compiere poi entro il mese di settembre le lezioni regolamentari.

Da BUIA
Fuga o disgrazia?

Per telefono 24 notte:

Da vari giorni si trovava presso il signor Molinari Annibale negoziante di qui, il nipote suo Molinari Albino di Mario di anni 16 da Udine.

Venerdì scorso andò solo in bicicletta a Gemona per fare una passeggiata sui monti e poi non fece più ritorno.

La famiglia cominciò a pensare ed iniziò tosto le ricerche che tutt'ora continuano verso Montenars ed i dintorni di Gemona.

Fino al momento che vi telefono non si trovarono ancora le traccie ne della bicicletta, nè sue.

Il fatto ha destato in paese la più viva impressione e molti e svariati sono i commenti su questa misteriosa assenza.

La madre del giovane Molinari si trova a Gemona, e si dice che oltre ad alcuni volonterosi anche una pattuglia di alpini si presti alle ricerche.

Auguriamo che le ricerche abbiano esito favorevole.

DA CIVIDALE
Evviva il bracconaggio!

Ci scrivono 24 (n):

Davanti la nostra pretura sono comparsi in questi giorni certi: Gasperini Antonio — Spettante Giacomo — e Tuti Luigi quali imputati di asporto di nidi (pernici e storni) e covata di lepri.

I suddetti signori furono assolti per chè il giudice ha ritenuto che l'asporto dei nidi e della covata sia avvenuto per soverchio amore delle bestie e precisamente. la sentenza dice: «per porre a riparo e curare l'allevamento dei piccoli abbandonati dalla madre» (la quale era andata a Verona per sentire l'«Aida»).

Lasciamo al pubblico il giudizio sulla elaborata sentenza, noi deploriamo solo la clemenza che anima spesso qualche giudice, perchè con tale sistema non si riescirà mai ad estirpare la piaga del bracconaggio invadente.

Malgrado l'assoluzione siamo sicuri che i preposti al Circolo Cacciatori non mancheranno di premiare, come se lo meritano, gli agenti che con zelo si sono adoperati per fare rispettare la legge.

(Questa corrispondenza ci è pervenuta da un corrispondente straordinario. (N. d. R.)

Da REANA DEL ROIALE
Consiglio comunale

Ci scrivono, 24, (n.):

E' convocato il nostro consiglio per domenica 31 corrente alle ore 16 per trattare il seguente imoprtante ordine del giorno:

1. Nomina della maestra per la scuola femminile di Qualso e Zompita.
2. Approvazione in seconda lettura l'aumento di stipendio al cursore.
3. Nomina dei membri supplenti della commissione per la tassa sugli esercizi e comunicazione dell'annullamento della nomina precedente.
4. Approvazione del conto morale e consuntivo dell'anno 1912.
5. Approvazione del resoconto 1912 della Congregazione di Carità.
6. Sul contributo per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.
7. Approvazione dei progetti per allargamento della strada interna di Reana e Qualso, e sistemazione della strada del borgo Bues in Qualso Sant' Antonio, in Vergnacco e Selva in Cortale, e stabilire sui mezzi di pagamento compresi in questi anche quelli per la costruzione del ponte in Vergnacco e sulla roggia alla località Di Giusto.
8. Disposizioni relative all'acquedotto di Udine.

Da CORNO DI ROSAZZO
Il nuovo sindaco

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri si riunì questo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del sindaco in sostituzione del cav. Perusini dimissionario.

Riuscita vana ogni cortese insistenza presso il cav. Perusini, il consiglio fu costretto ad accettarne le dimissioni e a succedergli nella carica fu eletto il signor co. Ugo di Manzano con 8 voti e 3 schede bianche su 11 votanti.

L'eletto accettò ringraziando.

Quanto prima il Consiglio sarà chiamato a nominare i due assessori effettivi al posto del Di Manzano, nominato sindaco e del Francovig, dimissionario.

Da TOLMEZZO
Feste a Caneva - Disertore austriaco

Ci scrivono, 24, (n.):

Ieri sera Caneva, ricorrendo la sagra di San Bortolomeo e l'entrata in paese del nuovo cappellano Don Paolo Faleschini, era in festa.

Tutte le case erano illuminate da palloncini alla veneziana, lungo la via tratta, tratto s'incontravano dei grandi archi ricoperti d'edera e con epigrafi di saluto al nuovo prete ed innumerevoli manifestini davano il benvenuto al pastore di Dio.

Dinanzi la casa dei sigg. Rinoldi suonava un'orchestra e di tanto in tanto venivano lanciati dei palloni al chiarore dei fuochi di bengala.

Moltissima gente era intervenuta e specialmente da Tolmezzo.

La bella festa terminò col ballo che durò fin dopo mezzanotte.

*** Ieri si costituiva all'arma dei R. R. carabinieri di Paularo il disertore austriaco Giuseppe Dolic del secondo fanteria prima compagnia.

La campagna antimalarica
Una circolare ministeriale

ROMA, 24. — Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, on. De Seta ha diretto agli ingegneri capi del Genio civile una circolare per la lotta antimalarica.

Le disposizioni legislative e regolamentari vigenti sulla malaria — dice la circolare — stabiliscono, nell'interesse della difesa sanitaria degli operai adibiti a pubblici lavori, taluni oneri a carico della impresa (ovvero della pubblica amministrazione se i lavori siano eseguiti in economia) e tra questi obblighi sono sopratutto da annoverare l'assistenza medica agli operai, e la larga e regolare distribuzione del chinino per la prevenzione e la cura dell'infezione malarica.

Ora da informazioni pervenute al Ministero dell'interno risulta che talvolta le imprese trascurano l'adempimento di tali obblighi, e che nell'esecuzione dei lavori non si osservano le debite cautele per evitare i ristagni di acque che sono l'elemento fondamentale della diffusione del morbo malarico.

Perciò, nell'interesse della pubblica igiene, è doveroso curare che gli obblighi suaccennati siano inseriti sempre nei capitolati d'appalto e vigilare che imprese ed amministrazioni vi diano esatto adempimento con la maggiore larghezza.

In ultimo, per i lavori di bonifica la circolare raccomanda di procedere sempre di piena intesa con i capi degli uffici sanitari provinciali che ove occorra, potrebbero suggerire tutte le necessarie cautele evitando così che simili lavori possano riuscire fonti di epidemia malarica o di aggravamento di essa.

CRONACA CITTADINA

Il bernoccolo geografico della "Patria del Friuli"

La geografia — intendiamo quella che si può imparare da un orario ferroviario da venticinque centesimi — è una delle poche scienze accessibili agli uomini più semplici. Eppure disgrazia vuole che, talora, facciano in essa cattiva prova persino riconosciute competenze geografiche, come la *Patria del Friuli*.

Ecco un piccolo caso. Ieri noi, ricevendo, per via mediata e affrettatamente, un fonogramma da Baia, ci permettemmo nel dubbio di ritenerlo proveniente dall'amena cittadina, che, a cinque chilometri da Pozzuoli, si specchia nelle belle acque del Golfo di Napoli. Invece, in realtà il fonogramma proveniva da Baia sul Danubio: siamo ben lieti di avere sbagliato, perchè è meglio lasciare fuori di casa nostra quel sospetto caso di colera, cui il fonogramma alludeva.

Ora la *Patria del Friuli* rettificò la notizia, e di ciò le siamo sinceramente grati: ma poi, seguendo la sua innata vocazione, non seppe resistere al desiderio di salire in cattedra e affermò *sic et simpliciter*, che Baia italiana è una nostra creazione.

Anche di questo noi vorremmo ringraziare la nostra consorella, perchè essa ci riconosce virtù veramente superiori a quelle che possediamo, la virtù di creare interi paesi; ma attendiamo a farlo, appena la *Patria* sarà così gentile da garantirci, che i cittadini di Baia italiana avranno accettato di buon animo la sua graziosa trovata.

Con ciò naturalmente non vogliamo scuotere la solida posizione scientifico geografica della *Patria del Friuli*, perchè si vede, ad ognimodo, che la nostra consorella, pur disdegnando di conoscere l'Italia, conosce a meraviglia le vaste e ubertose regioni dell'Ungheria, famose, fra altro, per gli allevamenti di animali pazienti e laboriosi.

Il "Roma" cavalleria a Palmanova

Qualche giornale ha pubblicato che il ministro della guerra, in seguito alle risultanze del processo provocato a Milano da alcuni ufficiali del Roma Cavalleria e chiusosi colla condanna di due di essi, aveva preso delle misure disciplinari contro l'intero reggimento destinandolo di guarnigione a Palmanova.

Ora sta il fatto che la destinazione del Roma Cavalleria a Palmanova non può essere considerata come una misura disciplinare, poichè era già decisa, dal governo prima ancora che si parlasse del processo Caretta.

Il proc. Caretta non potrà che determinare dei provvedimenti disciplinari contro singoli ufficiali provvedimenti che, staranno a dimostrare come dice il *Giornale d'Italia*, agli amici ed ai nemici della nostra milizia che l'ordine dei nostri reggimenti non può essere sovvertito e che la disciplina è ancora virtù somma dei nostri soldati.

Ziffer

Il *Corriere della Sera* di ieri pone, tra i presenti a Tendopoli un sig. Ziffer, presidente della Società Alpina... friulana.

Che ne dirà il prof. Olinto Marinelli?

In ogni modo, è ben strano il caso, che ogni fecondo inventore di personaggi friulani, li debba foggiare alla tedesca, almeno nel nome.

Le prodezze dei velocipedastri

Ieri alle ore 15 venne accolto all'Ospedale il bambino di sei anni Gino Gottardo di Giovanni di Beivars. Al povero piccino venne riscontrata la frattura della clavicola sinistra prodotta dall'investimento di un velocipedastro. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Fabio Celotti

Dal dizionario dei Contemporanei italiani del De Gubernatis togliamo:

«Celotti Fabio medico e patriota veneto, nacque a Gemona nel 1841, costituì nel 1863 tutti i comitati veneti del partito d'azione per i progettati moti del 1864; e fece due campagne come volontario; e direttore del Civico Ospedale di Udine e di tutti i manicomi succursali della provincia. Le sue principali pubblicazioni sono le seguenti: Contributo alla diagnosi delle malattie encefauliche a focolaio: congestione cerebrale da nevraparalisi (1877) — Le matematiche nella medicina pura (1879) — Studi ed osservazioni sull'atassia unilaterale (1879) — tifo cerebro-spinale (1880) Neorosi moderna e nevrosi antica (1893)».

Ed aggiungiamo che dopo di allora (1895 il comm. Celotti fece altre importanti pubblicazioni di carattere non pure scientifico ma anche patriottico e politico.

Il Celotti era una delle figure più rappresentative delle forti virtù di questa terra friulana. Aveva ingegno pronto e studi profondi; animo mite e volontà ferrea, parola facile e ornata e ragionamento logico e serrato.

Chiamato a molte cariche pubbliche (fu presidente della Accademia di Udine — Vice presidente della Società dei Reduci — vice presidente della Associazione progressista — consigliere provinciale — Presidente del Comitato di San Giorgio di Nogaro della D. A. — Membro del Consiglio Provinciale Sanitario e della Giunta provinciale di statistica e di commissioni Municipali — consigliere di moltissime istituzioni cittadine, ecc.) dovunque lasciò l'impronta del suo sapere, della sua bontà, della sua rettitudine. Come medico sarà sempre ricordato con gratitudine da quanti ebbero le sue cure sapienti ed affettuose.

Delle fatiche professionali si riposava dipingendo, ed anche nel campo artistico seppe affermare la propria personalità.

Mantenne sempre fece ai principii politici liberali, e sempre ed in ogni campo fu un nobile esempio di carattere diritto ed intero.

La sua scomparsa sarà rimpianta sinceramente dai moltissimi che ebbero aiuti e conforti dall'opera sua di uomo di scienza e di uomo di cuore.

Celotti dott. Fabio

E' un altro valente della numerosa schiera dei friulani che ha combattuto per la libertà ed indipendenza d'Italia che è morto fra il compianto di innumerevoli amici, compagni d'arme, e cittadini che per lunghi anni lavorarono e lavorano a vantaggio pubblico.

Fabio Celotti era nato a Gemona il 16 settembre del 1841, aveva avuto i primi elementi d'istruzione nella città natia, poi a Udine aveva fatto il Ginnasio e Liceo quando in questo Istituto impartivano lezioni i valentissimi e patrioti insegnanti: Braidotti, Candotti, Clodig, Cassetti, Petronio, Pontoni, Pirona A. ed altri benemeriti i quali colla istruzione classica specialmente diedero al Friuli ed alla Patria giovani coltissimi ed animosi.

Negli ultimi mesi del 1859 Fabio Celotti fuggì da Udine e dopo essere stato qualche giorno nascosto a Padova, a mezzo di quel forte centro di emigrazione, riuscì a passare il Po, confine guardiatissimo ed assai pericoloso.

Si arruolava tosto nel Battaglione Bersaglieri volontari «Bignola» divenuto di poi 25.o Battaglione Bersaglieri dell'esercito regolare comandato dal figlio di Ciro Menotti, ed in quel battaglione fece la campagna delle Mar-

che e dell'Umbria partecipando alla battaglia di Castelfidardo e ad Ancona, e poscia alla repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale.

Compiuti i 18 mesi di servizio (era caporale) andò a Pavia nella quale Università cominciò gli studi di medicina — e nel 1862 alla chiamata di Garibaldi per la impresa della liberazione di Roma fu costretto — ad onta del suo grave desiderio di seguire il Duce — a rimanere a letto, gravemente ammalato.

Dopo il fatto ch'ebbe fine dolorosa ad Aspromonte, molti amici del Celotti, dopo scontata la prigionia di Bard ritornarono a Pavia, ma non poterono rimanere tutti in quella città, perchè la Polizia italiana non li volle tutti uniti, specie i Veneti fra i quali Comencini, co. P. Freschi, Morgante Alfonso ecc. e gli altri, Andreuzzi, Baldissera, Cristofoli, Ellero E., Fabris, Marzona N., Monis, Morgante Ottavio, Nigris, Penzi, Zozzoli ed altri che avevano partecipato in gran parte alle campagne del 1859 e del 1860 specie con Garibaldi, in quegli anni era così. Parte quindi, andarono a Pisa, i più a Bologna a riprendere gli studi, raggiunti di poi da Marzuttini, Baschiera, Taddio ecc.

Nel 1863 il Celotti ch'era ascritto al partito più avanzato trovavasi a Bologna ed era considerato fra i giovani da avere maggiore fiducia per l'ingegno svegliatissimo ed il coraggio unito a sangue freddo straordinario.

Ebbe incarico dal Comitato di azione di recarsi in Friuli per dare comunicazione di lettere e dei consigli di Mazzini e Garibaldi per iniziare la organizzazione dell'insurrezione.

Partì da Bologna vestito con indumenti di due amici studenti: tuba, occhiali colorati da somigliare uno di quei tedeschi studiosi che non si vedono più.

L'ufficiale Garibaldino dei Mille, ingegner G. Tabacchi ora senatore, suo amico lo accompagnò col proprio biroccio per la lunga strada verso il confine della Mirandola. Il Tabacchi raggiunge un parroco, noto austriacante che esso conosceva e trovò modo che il prete fu lieto di accompagnare il finto tedesco fin oltre confine. Sentinelle e gendarmi fecero inchini al parroco e al compagno ed il Celotti potè così indisturbato fare molta strada, ma poi la polizia si insospettì e per parecchio tempo lo fece pedinare.

A Villanova di San Daniele, in casa Perosa, luogo del convegno, il Celotti consegnò le lettere di Mazzini e di Garibaldi, i Buoni per i danari ed altre carte che se le fossero state trovate addosso per lui non c'era che la fucilazione.

Fu nel ritornare indietro che a Conegliano in un caffè, un signore lo fissò, dubbioso, ma lo guardò lungamente e lo chiamò per nome. Il Celotti prima fe' di non sentire, poi in tedesco, con gli occhiali scuri osservò quel signore e gli disse: *niente capire italiano* e voltò via. Quel signore disse ad altri: quel tedesco somiglia tanto a mio nipote che chiamasi Fabio. Il *tedesco* voltò via e col suo sangue freddo evitò chissà quale disgrazia.

Venne il 1866 e gli studenti abbandonarono le Università, preceduti da alcuni professori si arruolarono con Garibaldi, e così Fabio Celotti che appartenne, nella guerra del Trentino, all'8.o reggimento comandato dal Carbonelli.

Finita la guerra il Celotti compì gli studi a Bologna, divenne assistente nella Clinica Medica del celebre Concato e vi rimase qualche tempo, finchè fatta famiglia si stabilì definitivamente in Friuli, prendendo domicilio a Udine.

A tutti è nota la valente e benefica opera che questo distinto friulano ebbe ad esplicare nel lungo periodo di tempo nel quale ebbe ad occuparsi della professione sua e delle cose pubbliche cittadine.

Uomo di estesa coltura storica e buon scrittore, abile conferenziere, esperto nelle belle arti si chè alcuni suoi lavori ebbero ad essere lodati da valenti e rigorosi artisti.

Nella parte politica fu di idee progressisiste in quegli anni che l'appartenervi era considerato uomo non di ordine, e in momenti difficili per il partito la di lui abilità, la forma corretta del suo discorrere e la nota sincerità e bontà del suo cuore valsero ad assicurare la vittoria ed anzi i cittadini riaffermarono la fiducia in lui in modo da venir preposto a numerosi e svariati uffici pubblici e fra i principali Istituti cittadini e nelle più importanti Commissioni udinesi.

Chi lo conobbe rimase addolorato sentendo stamane la triste notizia della scomparsa del valente e buon Fabio Celotti il quale non conobbe animosità nemmeno con fieri avversari e quando potè (e lo potè tante volte) l'opera sua fu data al sollievo di mali, all'aiuto e protezione di tanti e tanti che a lui debbono numerosi benefici.

Alla memoria di questo nostro valente friulano, di questo distinto cospiratore, soldato, professionista e geniale concittadino la nostra riconoscenza e la buona memoria dei molti amici e commilitoni.

Il dottor Fabio Celotti era inscritto presso la Società dei Reduci dal 1879, cioè appena trasformato il Sodalizio del quale fu sempre membro attivissimo del Cons. Dirett. e delle principali Commis. (Monumento a Garibaldi. Lapidi ai morti per la Patria ecc).

La rappresentanza della Società con la bandiera sarà all'accompagnamento della salma a San Giorgio.

I funerali

Per rendere possibile, a coloro che da Udine si recheranno oggi a San Giorgio di Nogaro per le estreme onoranze all'illustre e caro comm. dottor Fabio Celotti, di tornare con il treno delle 16.40, i funerali avranno luogo alle 15.15 anzichè alle 16.

Beneficenze del comm. Celotti

Il comm. Fabio Celotti, che conservò sempre vivo l'affetto per quelle istituzioni patriottiche e benefiche della nostra città alle quali aveva date tante alacri cure, lasciò:

Lire 500 alla Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie;

L. 150 al Comitato udinese della «Dante Alighieri»; e lire 150 alla «Scuola e famiglia».

Queste somme vennero già consegnate ai rispettivi enti.

Lasciò inoltre: L. 300 all'Asilo Infantile e lire duecento alla Congregazione di Carità di San Giorgio di Nogaro.

Per iscriverlo nel libro d'oro della Dante

Ad iniziare una sottoscrizione per inscrivere il compianto comm. dottor Fabio Celotti nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» il comm. Fracassetti ha versato al nostro Comitato L. 25.

Per i reduci delle patrie battaglie

In memoria del comm. dottor Fabio Celotti il capitano Ugo Canciani offre alla Società dei Reduci Lire venticinque.

Assemblea di tramvieri

L'altra sera i tramvieri presieduti dal presidente onorario signor Antonio Cremese, e dopo breve discussione, approvarono il seguente ordine del giorno:

Il consiglio della Lega Tramvieri riunitosi in seduta e presa visione della comunicazione sull'aumento dello stipendio, facendosi interprete del pensiero di tutta la classe ringrazia i preposti al Consiglio della Società F. di Elett. Ed in special modo il cav. Arturo Malignani, il capo servizio signor Miani e quanti altri cooperarono a tal fine.

Confidiamo che anche la questione verrà quanto prima studiata ed attuata nell'interesse della Società stessa e per una maggiore agilità del servizio.

La cabina per la forza elettrica del Cellina

La costruzione della cabina che raccoglierà alla Rotonda la forza elettrica del Cellina, venne aggiudicata alla Ditta fratelli Damioli di Milano.

La cabina verrà costruita in cemento armato e costerà circa lire 80 mila.

I lavori verranno iniziati quanto prima e dovranno essere compiuti entro la prima quindicina di novembre.

Una rissa in Via Gemona

Stanotte alle 12.30 circa per futili motivi successe un tafferuglio nell'osteria «Alla roggia» in via Gemona.

Certo Cron (o Seram) Ferdinando abitante in Piazza Umberto I.o riportò delle leggere ferite alla testa (guaribili in 4-5 giorni ad opera di Romano Resilli, abitante in Via A. L. Moro.

Il feritore venne arrestato da un soldato alpino e condotto nella caserma dei R. R. Carabinieri.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I negoziati turco-bulgari procedono in modo soddisfacente

I turchi sono contenti dell'attitudine dell'Italia

BERLINO, 24. — *La Frankfurter Zeitung riceve da Costantinopoli*:

Si è sempre più ottimisti nei circoli governativi e nella stampa. Si assicura che i negoziati con i delegati bulgari progrediscono ed avranno un risultato soddisfacente.

La commissione degli addetti militari e dei delegati militari speciali, incaricati di determinare la linea di frontiera Enos-Midia, ha tenuto ieri due sedute. Il delegato italiano ha dichiarato che, allo stato attuale delle cose, non parteciperà alle deliberazioni. I turchi sono contentissimi dell'attitudine dell'Italia.

Il negoziatore bulgaro, Natcevic, ha avuto alla Porta un colloquio, al quale assistevano il ministro dell'interno e il ministro della guerra. Da ambe le le parti si fanno sforzi per evitare avvenimenti che potrebbero turbare la prossima intesa.

Un'altra conferma delle trattative iniziate

PARIGI, 24. — Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Costantinopoli manda che, malgrado tutte le smentite date allo scopo di evitare indiscrezioni, le trattative turcobulgare proseguono.

Sarebbe appunto, a causa del successo di queste trattative, che la pressione della Russia diverrebbe di giorno in giorno meno intensa. Non si sarebbe molto lontani a Costantinopoli dal dare soddisfazione alla Bulgaria in ciò che concerne la sua partecipazione al pagamento del Debito Pubblico Ottomano.

I rappresentanti dell'Albania in Europa

ROMA, 24. — Il ministero degli affari esteri dell'Albania Mufiz bey comunica, che il suo governo non ha per il momento nessun incaricato di affari nè ufficioso, nè ufficiale in Europa. Nessuno quindi è autorizzato dal governo albanese a trattare in suo nome qualsiasi affare tanto politico che economico.

Il ministro tiene per altro a precisare che la commissione che attualmente trovasi a Roma e che andrà poi a Vienna per sostenere la tesi albanese per la delimitazione della frontiera meridionae d'Abaniaè realmente l'esponente delle popolazioni sud-albanesi, che essa rappresenta autorevolmente.

Sua Eccellenza Mufid bey, infine esprime la sua riconoscenza alla stampa italiana per la costante nobile simpatia da essa manifestata verso l'idea nazionale albanese: egli confida che l'avvenire dimostri come questa simpatia italiana corrisponda non solo al tradizionale spirito di civiltà della stirpe italica, ma altresì, ad una savia concezione degli importanti interessi reali che la grande Italia e l'appena risorta Albania hanno in comune.

Cinquanta unità navali riunite a Golfo Aranci per le esercitazioni

Si attendono il Re e il Ministro

ROMA, 24. — La *Tribuna* ha da Golfo Aranci:

Lo spettacolo che offre questo golfo è in questi giorni magnifico. Oltre 50 unità navali sono qui riunite: vi sono fra altro la *Regina Elena, la Roma, la Vittorio Emanuele, la Napoli, la Pisa, l'Amalfi, la S. Marco, la Sardegna, la Liguria, la Vittor Pisani.*

I bersagli per le esercitazioni di tiro sono posti presso l'isola di Tavolara.

Si attende il ministro Millo che si imbarcherà alla Spezia sulla *Dante Alighieri*. La *Dante Alighieri* passando per la Riviera di ponente accoglierà anche il Re, che verrà da S. Anna, e poi si dirigerà a Golfo Aranci.

La nostra flotta aerea

Il P. 4 a Campalto e l'M. 2 a Ferrara

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano che il dirigibile P. 4 è stato destinato all'hangar di Campalto, a sostituire il P. 2. Esso partirà non appena il tempo lo permetterà L'itinerario del viaggio in linea diretta sarà il seguente:

Bracciano, Arezzo, Valle di Marchia, Borgo S. Sepolcro, attraverso l'Appennino, Sant'Arcangelo di Romagna. Il mare Adriatico sarà seguito lungo la costa. Il dirigibile passerà per Adria e Cavarzere e da qui proseguirà per Campalto a nord-est di Mestre.

Il dirigibile per questo percorso impiegherà circa 9 ore di navigazione continua, senza fermata, salvo il bisogno urgente di qualche rifornimento d gas, olio e benzina. Il P. 4., che è come è noto, mosso da gruppi di Fiat da 70-80 HP sarà comandato dal cav. Luigi Scelsi.

A bordo dell'aeronave prenderà posto il tenente Valle, il tenente Benini del genio e il meccanico Menegazzi.

L'M. 2., che è destinato alla R. marina e che partirà prossimamente per Ferrara sarà comandato dal tenente di vascello Ponzio: A bordo saranno pure il tenente di vascello Girniglia, il sotto tenente di vascello Valerio il capitano del genio Passino ed i meccanici Colonna e Tetoni.

Il prossimo raid aviatorio Torino-Roma

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane è arrivato a Roma proveniente da Torino il capitano Franzoni. Egli si è recato subito a conferire col colonnello Boris, ispettore dei servizi aeronautici, al ministero della guerra, per prendere gli opportuni accordi circa l'imminente raid della squadriglia dei sotto ufficiali aviatori di stanza al campo di Mirafiori che compiranno, recandosi per via aerea a Roma, dove prenedranno stabile dimora nel campo di Centocelle.

Un volo del dirigibile Forlanini col direttore della marina aviatoria inglese

MILANO, 24. — Stamane alle ore 9.35 il nuovo dirigibile *Città di Milano* dell'ing. Forlanini ha spiccato il volo portando a bordo oltre al suo costruttore ing. Forlanini il capitano Murrey Siuther direttore del dipartimento della marina aviatori da guerra inglese e compiendo interessanti esperimenti. Il dirigibile ha felicemente atterrato poco prima delle 11.

L'ufficiale inglese, dice il *Secolo*, ha espresso all'ing. Forlanini la sua più alta ammirazione per le grandi qualità del dirigibile che secondo lui è il tipo più perfetto degli attuali dirigibili.

Il dirigibile *Città di Milano* lascierà tra una diecina di giorni l'hangar di Paggio portandosi probabilmente a Verona.

Episodi del brigantaggio sardo

Quattro malandrini travestiti da carabinieri assalgono e spogliano un corriere postale

ROMA, 24. — La *Tribuna* ha da Nuoro:

Quattro malandrini travestiti da carabinieri, stassera aggredirono la corriera postale a 6 chilometri da Nuoro.

Depredarono un solo passeggiero di 3000 lire. Mentre si svolgeva la scena brigantesca, il proprietario di una vicina vigna sparò contro i malandrini dei colpi di fucile. I malandrini si dileguarono nelle montagne. Si crede che una sia rimasto ferito.

Il convegno repubblicano

Chiesa protesta contro un'intervista del gen. Caneva

FALCONARA, 24. — Oggi si è riunito il convegno repubblicano. Tra i presenti v'erano alcuni deputati. Dopo la discussione di vari argomenti, l'on. Eugenio Chiesa diede lettura di un telegramma da lui inviato al ministro della guerra, nel quale critica il generale Caneva per l'accordata intervista alla *Neue Freie Presse*.

L'entrata della nostra corazzata nel Mar Nero provoca un richiamo russo alla Porta

PARIGI, 24. — L'«Echo de Paris» ha da Costantinopoli:

In seguito ai commenti comparsi nella stampa europea, sul passaggio attraverso il Bosforo e sulla entrata nel Mar Nero della corazzata italiana «Saint-Bon» che si trova a Costantinopoli, si dichiara da fonte autorevole che questo fatto non può in alcun modo essere considerato come un atto politico da parte dell'Italia.

Tuttavia, per considerazioni di principio, l'Ambasciata di Russia a Costantinopoli è stata incaricata di richiamare l'attenzione della Porta sul fatto che questa deroga ai trattati in riguardo alla giuridica situazione dello stretto, quale è regolata dal trattato di Parigi, dalla convenzione di Londra e dal trattato di Berlino.

Sazonoff decorato

PIETROBURGO. 24. — La «Gazzetta di Pietroburgo» annunzia che il ministro degli esteri Sazonoff, per la sua sagacia politica balcanica, riceverà una onorficenza distinzione. Lo stesso giornale reca che l'imperatore ha graziato il colonnello austro-ungarico Veloch condannato a Varsavia a sei anni di lavori forzati per spionaggio.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Nelle prime ore d'oggi serenamente si spegneva il

Comm. D.r Fabio Celotti

La moglie Angela Micheli Zignoni
I figli D.r Giuseppe e Dorina
Il genero capitano di fregata Ciro Canciani
La nuora Ines Canciani
I cognati e nipoti desolati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in San Giorgio di Nogaro lunedì alle ore 15.15 e la salma sarà ivi tumulata.

S. Giorgio Nogaro, 24 Agosto 1913.

COMUNE DI PALUZZA

A tutto il 25 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di medico chirurgo collo stipendio di lire 3000 aumentabile, condotta libera, abitanti n. 4500 (poveri circa 600).

Per altre informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
Osvaldo Brunetti

Misfatti inutili

—— × × ——

Romanzo di Paul De Carros

— Gli è che poco fa, abbracciando la mia Giovanna ho provata una vera angoscia come se la nostra separazione avesse a durare gran tempo, sempre.

— Che sciocca!... Un viaggio di una settimana al più.

Voglio ammettere che i mie brutti presentimenti siano un effetto della mia tendenza e veder tutti nero, ma la mia situazione è ben triste!

— Oh! Dio, tu ti lamenti sempre... Eppure io conosco molte e molte giovani che sarebbero state felicissime di diventare contessa De Losay.

— Ed è precisamente questa la ragione della mia disgrazia... I miei suoceri non mi hanno mai perdonato di essere stata sposata dal loro figlio, pel quale avevano sognato un matrimonio americano, che li avrebbe coperti d'oro... La loro scusa sta nel fatto che, essendo poveri, molto poveri per gente abituata dall'amor proprio e condurre una vita fastosa, si trovano continuamente in lotta con ogni genere di difficoltà, e queste angustie, di cui mi fanno responsabile, non giovano a migliorare i nostri rapporti.

— E un pregiudizio molto assurdo, ma in fondo in fondo è umano. Comunque, non si spiega come s'intestino a tener tua figlia presso di loro.

— Vi sono parecchi motivi. Prima di tutto non sono malcontenti di darmi dispiacere e, siccome sono meno poveri di me, si compiacciono a tenermi la corda al collo per un po' di denaro.... Poi sono affezionati alla bambina, che loro ricorda il figlio e rallegra colla sua presenza la loro solitudine, così che è divenuta per loro indispensabile...

Ma io non posso tener conto di queste considerazioni, bisogna che questo stato di cose termini.... Il mercato che mi s'impone è odioso ed io non voglio subirlo più oltre.... preferisco perdere il magro assegno che mi è corrisposto, e prendere meco mia figlia... Dopo ce la caveremo come potremo.... Questo mi fa ricordare d'altronde il discorso fattomi oggi da mio fratello, sicchè ormai debbo contare sul mio lavoro....

— Oh! partiamo... — fece Clara.

— Sì, patriamo — ripetè Simona con amarezza — ed anch'io partirò da casa tua, messa alla porta, scacciata come una mendicante...

— Eh! perdinci! — gridò Clara, cui il rumore del treno in moto permetteva finalmente di elevare la voce — sei veramente insopportabile col tuo veder tutto fosco sempre sempre... Ma non pensi, dunque, che in questo momento viaggiamo verso la fortuna e che quando avremo toccati i biglietti della zia Plouchard, tutte le difficoltà, delle quali ti vai lamentando, si appianeranno subito così con noi come coi tuoi suoceri?

— Non parlarmi de' miei suoceri che mi fanno orrore..... Se tu avessi visto il loro contegno quest'oggi, quando hanno saputo che io forse stavo per ereditare, ne avresti provato ribrezzo come l'ho provato io stessa... Quella gente, che mi ha vilipesa, martoriata, non sapeva più quali complimenti inventare per me... Ieri, povera, ero spegevole... oggi, ricca o sul punto di diventarla, posseggo tutte le virtù.... Oh! adesso non domanderanno di meglio che riprendere quella vita in comune, che da dieci mesi dichiaravano insopportabile.

— Non sono gonzi, perbacco!... Approfitterebbero del tuo denaro.

— Oh! se si credono di rabbonirmi col le loro lusinghe e di ricondurmi a loro, la sbagliano di grosso... Io non dimenticherò così facilmente.... Del resto i nostri son discorsi inutili, poichè non è punto sicuro che toccheremo come tu dici, i biglietti della zia Plouchard.... Confesso anzi che ci faccio poco assegnamento.

— E un fatto che le due Dardignac, da cui dipendiamo, sono sempre state perseguitate da una ostinata disdetta.. La zia Desiderata ha assorbita essa sola tutta la buona fortuna della famiglia... Ma, dal momento che noi siamo le sole eredi naturali, forse la sorte questa volta non vorrà tradirci.

— Ammiro la tua tranquilli fiducia... Io non vedo l'avvenire così roseo....

— Senti un po' — l'interruppe Clara se velassimo la lampada e provassimo ad addormentarci?... Non vorremo passar così tutta la notte chiacchierando... Al giungere saremmo stanche morte... Pensa che non arriveremo a Nimes che quasi al tocco dopo mezzodì...

Che razza d'idea è venuta in testa alla zia Plouchard d'andarsi a stabilire a Nimes e di morirci!... Hai sonno, Simona?

— Mi si chiudono gli occhi... Buona notte!

— Buona notte!... Non tarderò molto anche io ad addormentarmi che tutte queste commozioni mi hanno fiaccata...

Passeremo una notte quieta.... nessuno ci disturberà poichè siamo quasi sole n tutto il vagone.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 103.08, Londra [sterline] 25.78, Germania [marchi] 126.10, Austria [corone] 106.58, Pietroburgo [rubli] 270 21, Rumenia [lei] 99.50 Nuova York dollari] 5.28, Turchia [lire turche] 23 24

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.30, fine agosto idem 98 37 idem 3.1|2 0|0 97.80.

Azioni: Banca d'Italia 1416, Banca Commer. Ital. 843.—, Credito Ital. 542.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 440.—, Società Veneta 125.40

Azioni: Londra 15.15, Svizzera 101.15

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.27, id. id. fine agosto 98.35 Italiana, 3 1|2 0|0 98.35.

Azioni: Banca d'Italia 1416.— Banca Commer. Ital. 842.50 Credito Ital. 542 50 Ferrovie Merid. 548.50, id. Medit. 297.50, Nav. Gen. Ital. 438.50, Raff. Ligure Lombarda 337.—, Acciaierie Terni, 1515 Eridania 678.—, Ansaldo Armstrong e C. 274.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3 0|0 38.40, Italiana 3. 1|2 0|0 96.95, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 93 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 98 1|2 Rendita Turca 86 47 Rend. Russa 1891 43 9 id. 1906 101.80 id. 1900 90.22, Portoghese 61.6, Banca Commerciale 836 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10. O. 6.5. D 8. 10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Vila (partenze Stazione ne Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.5.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.58. D. 18 52, O. 26.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25. A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17. 54-20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).